

San Francesco da Paola

secc. XVIII – XIX / XVIII – XIX centuries

Costituita nella prima metà del Seicento nella chiesa rupestre di Santa Maria de Armeniis nel Sasso Caveoso, la Confraternita di San Francesco da Paola a partire dal 1772, con assenso da parte del Re di Napoli e della Curia Arcivescovile, intraprese i lavori di costruzione di una nuova chiesa fuori dalla Porta Maggiore della città. Progettata dal materano Lazzaro Caputo, la chiesa fu realizzata nella sua parte inferiore nel 1774 e non terminata del tutto per assenza di fondi disponibili. Oltre alla chiesa, negli stessi anni, furono realizzati anche la sacrestia e i locali annessi.

La chiesa fu completata nel suo ordine superiore nel 1791 su progetto del materano Michele Del Giudice autore, tra tanti edifici, anche della vicina chiesa delle Ss. Lucia e Agata.

Terminata la costruzione della nuova chiesa, solennemente consacrata dall'Arcivescovo Francesco Zunica il 29 settembre 1795, numerosi furono i benefattori che nel corso del tempo si preoccuparono di abbellirla e di dotarla della suppellettile necessaria. Tra questi il Duca di Santa Candida, Domenico Malvinni Malvezzi, che commissionò la realizzazione dell'altare maggiore sostituito, a fine Ottocento, dall'attuale altare marmoreo realizzato dal napoletano Raimondo Belliazzi.

Nel 1856 la Confraternita, riscontrata l'insufficienza della chiesa ad accogliere i fedeli, decise di commissionare un progetto di ampliamento all'architetto tarantino Davide Conversano, modificato e realizzato, tra il 1863 e il 1865, dall'ingegnere materano Giovanni Radogna.

A seguito dell'ampliamento furono realizzati sotto le quattro grandi arcate della navata, gli altari di *San Michele*, con statua lignea del 1895 di autori napoletani, di *Santa Teresa d'Avila*, con tela del 1813 firmata da Saverio Calò, di *Maria Ss. Addolorata*, con statua lignea in abito nero del 1886, e di *Maria Ss. Immacolata*, con tela del 1776 firmata dal pittore Nunzio Bonamassa. Al di sotto dell'altare di Santa Teresa, vennero esposte alla venerazione dei fedeli, le reliquie di San Restituto martire, donata dalla nobildonna Maria Bronzini Greco.

Al 1892 risale l'indoratura della chiesa, operata dal napoletano Pasquale Bussola.

Infine, nella circolare del cappellone, furono realizzati nel 1930, entro sei cornici di stucco dorato, le tempere del prof. Salvatore Cozzolino raffiguranti *San Francesco da Paola che edifica monasteri e guarisce ammalati*, *Il miracolo dell'acqua fatta scaturire dalla roccia con il tocco del bastone*, *Il passaggio dello stretto di Messina*, *Il miracolo del sangue fatto schizzare dalle monete davanti al Re*, *La visita del Santo al Lazzaretto e la guarigione di appestati*, *La restituzione alla vita del nipote morto*.

Starting from 1772, the confraternity of San Francesco da Paola – that was originally constituted in the first half of the 17th century in the rock church of Santa Maria de Armenis in the Sasso Caveoso – undertook the construction of a new church, authorised by the King of Naples and the Archiepiscopal Court. This new church would have been built outside the city Main Gate.

In 1774 the church works, guided by the local planner Lazzaro Caputo, stopped for lack of funds.

Only in 1791 the construction of the church was completed in its lower – church, sacristy and annex premises – and upper floors. It was the local planner Michele del Giudice who also carried out the construction of the nearby church of SS. Lucia and Agata, as well as other buildings, to complete the building up of this church. The church of San Francesco da Paola was officially consecrated on 29th September 1795 by Archbishop Francesco Zunica; and since that time numerous were the benefactors who devotedly embellished the church, over the years, with the necessary and holy furnishings.

Among those benefactors, certainly there was Domenico Malvinni Malvezzi, Duke of Santa Candida, who commissioned the carrying out of the high altar that was replaced, at the end of the XIX century, by the present one, made in marble by the Neapolitan artist Raimondo Belliazzi.

Over the years it became evident that the church had not enough space to receive all its parishioners and for this reason the confraternity commissioned in 1856 the project for the extension work of the church to the architect Davide Conversano from Taranto. The project was then modified and achieved, between the years 1863-1865, by the local engineer Giovanni Radogna.

After the extension work, the altars were carried out and placed under the four big arches of the nave: *San Michele* altar, with a wooden statue made by Neapolitan artists in 1895; *Santa Teresa d'Avila* altar with a painting of the artist Saverio Calò that dates 1813; *Maria SS. Addolorata* altar with a black-dressed wooden statue dating back to 1886; and finally *Maria SS. Immacolata* altar with a painting signed by the artist Nunzio Bonamassa in 1776.

For the worship of the parishioners, the relics of the martyr S. Restituto were exposed under Santa Teresa altar, gift of the noblewoman Maria Bronzini Greco.

Neapolitan Pasquale Bussola made the gilding of the church in 1892.

Finally, distributed inside the big circular chapel and put within six golden-stucco frames we find temperas all made by the artist Salvatore Cozzolino in 1930. Those six temperas represent: *San Francesco da Paola in the act of building monasteries and restoring sick persons*; *the Miracle of the water spilling out from the rock by the touch of a wooden crook*; *the Straits of Messina Passage*; *the Miracle of the blood spurting from coins, in front of the King*; *the Saint's visit to the Lazaretto and the plague-stricken persons recovery*; *the resuscitation of the little dead nephew*.